

MONITORAGGIO DELLA SPERIMENTAZIONE DELLA RETE DI SCOPO CON CAPOFILIA L'I.C. "RICCARDO MASSA"

"SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AD INDIRIZZO MONTESSORI"

Relazione Università degli Studi di Milano-Bicocca Gennaio 2020

Cornice progettuale e metodologica

L'Università degli Studi di Milano-Bicocca, come definito dalla rete di scopo "Scuola Secondaria di Primo Grado ad Indirizzo Montessori" (composta dagli Istituti Comprensivi "Riccardo Massa" di Milano (capofila), "Ilaria Alpi" di Milano, "Arcadia" di Milano e "Balilla Paganelli" di Cinisello Balsamo), ha l'incarico di provvedere al monitoraggio della sperimentazione dell'indirizzo Montessori nella scuola pubblica secondaria di I° con il proposito di individuare e approfondire gli aspetti che ne caratterizzano la proposta educativa e didattica.

La metodologia elaborata per il monitoraggio della sperimentazione segue un approccio partecipativo che consiste nel coinvolgimento di docenti e dirigenti scolastici all'interno delle azioni di ricerca. Gli strumenti di raccolta dati, di natura qualitativa (focus group, interviste semi-strutturate, osservazioni), si pongono l'obiettivo di approfondire, mediante lo sguardo congiunto di ricercatori, dirigenti e insegnanti, la specificità della pratica educativa e didattica che caratterizza la sperimentazione montessoriana nelle scuole secondarie di I grado. L'accostamento di osservazioni d'aula (condotte dai ricercatori e concordate con gli insegnanti dei diversi Istituti Comprensivi) e di incontri di analisi e confronto con i docenti ha consentito di operare un approfondimento degli aspetti emergenti dalla sperimentazione sulla base di evidenze e pratiche didattiche rigorosamente documentate. Tale cornice metodologica è stata allestita con il proposito di restituire dei risultati di ricerca che rispondano con efficacia alla domanda che ha dato avvio all'attività di monitoraggio della sperimentazione e che riguarda l'individuazione di fattori educativi e didattici che qualificano con maggiore peculiarità la sperimentazione.

Il monitoraggio della sperimentazione segue una struttura composta in tre distinte fasi:

- La prima fase (Aprile – Giugno 2018) ha previsto il coinvolgimento dei dirigenti scolastici (tramite focus group e interviste) per la definizione delle singole azioni da intraprendere nei diversi istituti, la condivisione della struttura delle equipe di ricerca e una prima individuazione di temi e questioni caratterizzanti la sperimentazione. Inoltre in tale fase sono state condotte interviste con i referenti di plesso con il proposito di caratterizzare il contesto della sperimentazione nei quattro istituti coinvolti.
- La seconda fase (Giugno 2018 - Giugno 2019) è stata dedicata agli incontri (focus group) con i docenti dei diversi istituti coinvolti e alla raccolta di materiali didattici (tramite osservazioni in aula e la documentazione fornita dai docenti) con il proposito di individuare e approfondire le peculiarità delle singole sperimentazioni dei quattro istituti.
- La terza fase, tutt'ora in corso (Luglio 2019 – Giugno 2020), ha previsto un confronto dei materiali e delle evidenze raccolte nel corso della seconda fase e la condivisione con i dirigenti scolastici dei primi risultati del monitoraggio. A partire da tale confronto sono state individuate alcune macro-aree trasversali ai quattro istituti sulle quali è in corso di svolgimento un approfondimento qualitativo mediante focus group con i docenti e osservazioni in aula.

Aspetti efficaci della sperimentazione

Si riportano di seguito i principali fattori educativi e didattici, organizzati in tre differenti ambiti, che qualificano la sperimentazione nei quattro gli Istituti Comprensivi coinvolti. Tali fattori, elaborati a partire dai dati di ricerca raccolti nelle tre fasi di monitoraggio, sono ancora in corso di approfondimento e ulteriori

risultati saranno disponibili al termine del progetto: a) Il rapporto degli studenti con l'apprendimento; b) il rapporto degli studenti con l'istituzione scolastica; c) lo sviluppo di una professionalità collaborativa dei docenti e la necessità di un accompagnamento riflessivo al lavoro in equipe.

a) Il rapporto degli studenti con l'apprendimento

I dati raccolti evidenziano una caratterizzazione interdisciplinare e laboratoriale del processo di insegnamento e apprendimento messo in atto nei quattro istituti scolastici coinvolti e l'emergere di una crescente autonomia di pensiero e di organizzazione del lavoro che conduce gli studenti ad interrogarsi con consapevolezza rispetto alla scelta del percorso d'istruzione successivo.

- Interdisciplinarietà: si sottolinea che il carattere interdisciplinare della proposta didattica è consentito, anzitutto, dalla progettazione flessibile della struttura organizzativa-didattica, definita dal lavoro congiunto dei docenti e non da una organizzazione sovradeterminata. Tale aspetto è evidenziato tanto dai docenti all'interno dei focus group, quanto dall'analisi delle osservazioni in aula e del materiale didattico raccolto. In particolare, i dati delle osservazioni mostrano che il processo di apprendimento di contenuti concettuali da parte degli studenti avviene a partire dal contributo simultaneo di docenti e materiali didattici afferenti a diverse discipline.
- Laboratorialità: i dati raccolti mostrano la prevalenza di metodologie di insegnamento e apprendimento laboratoriali che alternano momenti di operatività manuale e concettuale (quasi sempre in gruppo e legati all'approccio del *project-based learning*) e momenti di attività metacognitiva in cui si chiede agli studenti di riflettere e valutare sui prodotti realizzati e sul percorso di conoscenza intrapreso.
- Autonomia e libera scelta: sono due i livelli in cui è stata rilevata la messa in atto di una postura conoscitiva autonoma da parte degli studenti nei confronti del processo di apprendimento: da un lato, è stata notata la capacità degli studenti di organizzare il lavoro individuale e di gruppi (autonomia organizzativa); dall'altro, è stata osservata una diffusa capacità degli studenti di pensare e agire in maniera divergente, ovvero in modo originale, ma non sempre rispondente alle aspettative esplicitamente dichiarate dagli insegnanti.

a. Conoscenza di sé e motivazione all'apprendimento: i dati raccolti dai focus group e dalle osservazioni in aula mostrano una notevole consapevolezza dei ragazzi rispetto alle proprie capacità e ai possibili percorsi di studio successivi alla secondaria di I grado, senza che si siano presenti progetti specifici di orientamento o momenti didattici esplicitamente dedicati a tale processo di scelta. A questo proposito l'osservazione degli studenti ha evidenziato un ragguardevole interesse nello svolgimento delle attività proposte, in particolare di quelle che prevedono metodologie di apprendimento cooperativo.

b. Il rapporto degli studenti con l'istituzione scolastica

L'analisi dei dati dei focus group con i docenti e la comparazione con le evidenze raccolte durante le osservazioni mostrano una diffusa attenzione da parte degli studenti nel prendersi cura dei materiali e degli spazi scolastici e la presenza di un più generale senso di appartenenza alla comunità scolastica.

- Cura e senso di appartenenza: le osservazioni in aula hanno evidenziato una notevole cura da parte degli studenti nell'utilizzare i materiali scolastici e nel rapportarsi con gli spazi scolastici (anche quelli comuni con gli altri ordini scolastici); inoltre è stata notata una autonoma capacità di intraprendere iniziative volte a ordinare e pulire tali spazi oppure a proporre delle modifiche.
- Benessere e inclusività: i dati osservativi hanno evidenziato la presenza di un atteggiamento attivo da parte di tutti gli studenti rispetto alle attività proposte, anche in ragione delle numerose modalità realizzative proposte agli studenti nelle attività di gruppo.

c) Sviluppo di una professionalità collaborativa dei docenti e necessità di un accompagnamento riflessivo

Nei quattro contesti scolastici considerati è stata evidenziata, a partire dalle considerazioni esplicitamente espresse nel corso dei focus group e dalle osservazioni delle attività didattiche, una positiva modalità di lavoro collegiale da parte dei docenti. La qualità del lavoro in equipe, soprattutto per quanto riguarda la progettazione delle attività didattiche, è stata sottolineata dai docenti come elemento caratterizzante la sperimentazione e, al contempo, come aspetto di notevole differenza rispetto alla modalità di lavoro precedentemente messa in atto.